

# MONTETPIESI

Sped. in abb. postale gr. III/ 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

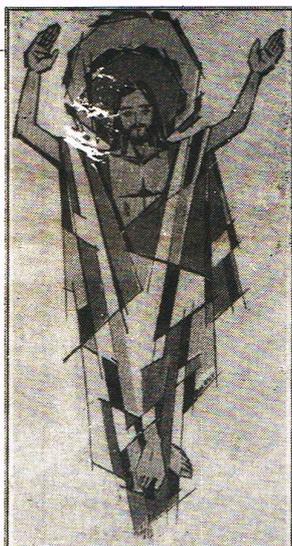
n. 3

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXIV - MARZO 1993

**PASQUA 1993**  
11 Aprile

## CRISTO E' RISORTO!



**Mia Chiesa amata e infedele  
mia amarezza di ogni domenica!  
Chiesa che vorrei impazzita di  
gioia  
perchè è veramente risorto.**

**E noi grondare luce  
perchè vive di noi.**

**Noi, questa sola umanità bianca,  
e ogni festa  
in questo mondo del nulla  
e della morte.**

**D.M. Turolto**

dal libro:  
"O sensi miei. . ."  
Rizzoli 1990

Quale augurio più bello per questa Pasqua: tutti i credenti impazziti di gioia perchè LUI è risorto!

Quale risposta migliore alla morte-resurrezione di Gesù che: *grondare luce "in questo mondo del nulla e della morte"* perchè altri possano impazzire di gioia perchè Cristo è veramente risorto?

### AGNELLO SACRIFICALE

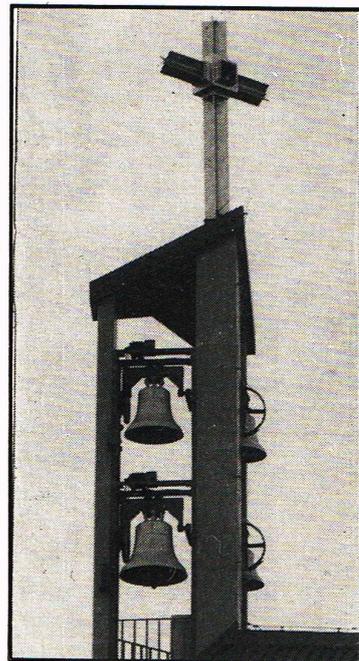
E' l'agnello offerto in sacrificio. E' chiaro il riferimento all'episodio dell'agnello pasquale consumato dagli ebrei prima della liberazione dall'Egitto. Essi ebbero ordine di sgozzare un agnello, di segnare con il suo sangue gli stipiti e l'architrave delle loro case e di mangiare le sue carni arrostite insieme con erbe amare e pane azzimo. Nel Nuovo Testamento l'agnello pasquale diventa simbolo di Gesù Cristo che si immola in espiazione dei nostri peccati. E' lo stesso Giovanni Battista che, vedendo Gesù venirgli incontro, esclama:  
"Ecco l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo".

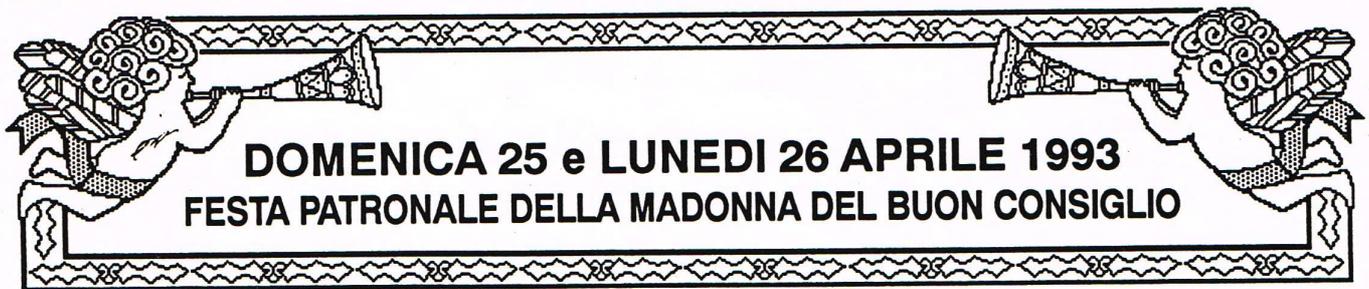
### La Pasqua dei cristiani è come la Pasqua degli ebrei?

La Pasqua (la parola ebraica significa "passaggio") era la più importante delle feste ebraiche. Si celebrava in primavera e ricordava la liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù in Egitto. Nella cena pasquale e per tutta la settimana seguente si mangiava il "pane azzimo", cioè non lievitato, cotto in fretta, proprio in ricordo dei frettolosi preparativi fatti dal popolo per uscire dall'Egitto.

Anche per i cristiani la Pasqua è la festa più importante dell'anno, perché celebra la risurrezione di Gesù, fatto fondamentale di tutta l'opera di Redenzione.

La Pasqua cristiana è collegata con quella ebraica perché la passione, la morte e la risurrezione di Gesù avvennero proprio nei giorni della Pasqua giudaica. Ma soprattutto perché il Signore Gesù, con il suo sacrificio, è paragonato all'agnello che gli ebrei uccisero per ordine di Mosè in Egitto e il cui sangue, sparso sulle porte delle loro case, salvò i primogeniti dall'angelo vendicatore, che invece colpì gli egiziani.





**DOMENICA 25 e LUNEDI 26 APRILE 1993**  
**FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO**

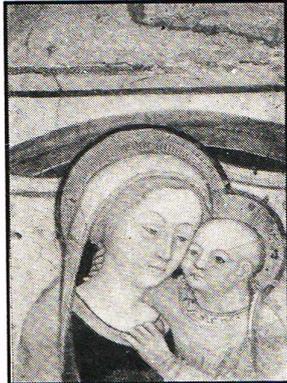
## FESTA PATRONALE COL PAPA

*Quest'anno anche il Papa in quei giorni sarà con noi a venerare ed invocare la Madonna del Buon Consiglio.*

*Il 25 Aprile infatti Giovanni Paolo II sarà a SCUTARI in Albania, da dove proviene l'immagine originale della Madonna del Buon Consiglio.*

*Quella che noi veneriamo a Sarteano dal 25 aprile 1761 ne è copia abbastanza fedele.*

*A ricordo e conferma del legame che unisce Scutari in Albania e la devozione della Madonna del Buon Consiglio ripubblichiamo la testimonianza che due anni fa rilasciò Giorgio Lucioi.*



## UN 26 APRILE IN ALBANIA

Anno di guerra 1942.

All'imbrunire del 25 aprile di quell'anno un soldato sardeano, in una colonna di camion in trasferimento verso la Jugoslavia, arrivò sul lago di Scutari.

Tutta la costa era illuminata da migliaia di luci (tanti barattoli riempiti di nafta che bruciava). Lo spettacolo era bellissimo e ne chiese il perchè.

Un operaio della ditta Cafulli di Bari, che da molti mesi lavorava nella zona, lo informò che la luminaria era per la festa della Madonna del Buon Consiglio.

La sua meraviglia fu gioia e commozione.

All'operaio informatore disse che il giorno dopo anche al suo paese sarebbe stata grande festa in onore della Madonna del Buon Consiglio. Gli fu spiegato che la devozione alla Madonna sotto questa invocazione era nata proprio lì a Scutari ed era sentita e celebrata da quella gente.

Giorgio Lucioi il giorno dopo ripartì per Cettigne. La guerra lo portò in giro per tutta l'Europa orientale: fu prigioniero in Polonia e la fine della guerra lo colse in Ucraina.

Si portò dietro quella scoperta e la memoria di quel legame tra Scutari e Sarteano è riaffiorata in questi ultimi giorni.

## UN ATTO D'ACCUSA

Questa accusa è stata fatta nella Basilica di San Francesco d'Assisi la sera del 9 gennaio u.s. davanti al Papa e al mondo.

*Il Reis-ul-ulema Jakub Selimoski, capo della Comunità islamica della Bosnia: i giardini delle città sono stati trasformati in cimiteri dove si seppelliscono le persone massaccate o colpite e, ancor più, quelle morte di fame, di freddo e di miseria. I musulmani sterminati superano i 200 mila; più di 500 mila i feriti e i mutilati; più di 100 mila quelli in campo di concentramento; più di 35 mila le donne musulmane stuprate (da bimbe di sette anni fino ad anziane di 80); 23 capi religiosi (imam) uccisi o scomparsi; più di 650 moschee distrutte o rovinate; decine di città «purificate etnicamente»; più di un milione e mezzo di persone obbligate a lasciare le proprie case. Tutto ciò con l'uso dei più disumani mezzi di tortura che la storia del crimine abbia mai conosciuto. Perché questo? Non siamo tutti creature di Dio, retti dalla sua Provvidenza, che dovremmo agire con fede e amore?*

*«Guidati dalla massima coranica di non coprire deliberatamente la verità, noi denunciemo codesti orrendi fatti davanti ai quali tutti i traguardi di civiltà raggiunti dall'Europa, tutte le sue dichiarazioni democratiche, le sue realizzazioni umanistiche, i diritti dell'uomo e le libertà stanno smarrendosi. Come una simile Europa può permettere che un'intera nazione, una nazione europea, scompaia alla sua presenza e come può lavarsene le mani, con tranquillità e indifferenza, adottando qualche tipo di risoluzione priva di efficacia? [...] Chiediamo al Signore che la Conferenza di Ginevra porti una pace giusta e duratura e non consenta di condonare i crimini dando ragione alla violenza e all'aggressione».*

**Ci sentiamo compromessi?**

**La storia bollerà questa infamia e condannerà quanti sono rimasti a guardare.**



**Amelia Bacchi**  
**Suor Maria Domenica**  
 30-6-1911  
 S. Casciano Bagni  
 23-2-1993  
 Santarcangelo di Romagna

Le sue spoglie sono state portate il 26 Febbraio al Cimitero di Sarteano, dove vive la sorella Bruna e dove tanto volentieri veniva qualche volta in estate. Per ben 55 anni era stata Suora professa della Sacra Famiglia. L'esercizio e l'insegnamento del ricamo e dei lavori di precisione, ma soprattutto la sua grande fede e il suo saper dare il consiglio opportuno e dire la parola giusta a chi si rivolgeva a lei, l'avevano fatta apprezzare ed amare da tutti quelli che la conoscevano.

# INTERVISTA COL DOTT. DE MAFFUTIIS

Come promesso nel numero precedente, abbiamo intervistato il dott. Tullio De Maffutiis al suo ritorno dall'opera umanitaria svolta in Costa d'Avorio.

- D. - Quale malattia avete curato?  
 R. - Il Pian, nome della malattia provocata dal Treponema Pertenuae, e trasmessa soprattutto dalle mosche.  
 D. - Avete vaccinato?  
 R. - Abbiamo fatto un'antibiotico terapia con penicillina ritardata, che dà ottimi risultati. Questa terapia è stata iniziata in Costa d'Avorio 5 anni fa e, dai risultati ottenuti, si ha ragione di credere che in altri tre anni la malattia sarà debellata.  
 D. - Quali sono le conseguenze della malattia, e come potevate accettarla?  
 R. - E' una malattia estremamente astenizzante e invalidante. Colpisce soprattutto la pelle e la pianta del piede.  
 D. - Quanti casi avete trattato in quei 6 giorni?  
 R. - Circa 2000.  
 D. - Come siete stati accolti?  
 R. - Volevano la salute, e ci aspettavano nei villaggi a braccia aperte, con aria di festa.  
 D. - Chi seguiva la terapia, durante l'anno?  
 R. - Il personale locale.  
 D. - Dove siete stati?  
 R. - Soprattutto nei villaggi, in mezzo alla foresta. I posti più colpiti sono quelli lontano dai corsi d'acqua, perchè ci influisce molto l'igiene e la pulizia. A volte erano colpite intere famiglie.  
 D. - Chi ha organizzato la vostra opera umanitaria?  
 R. - Il Rotary, Distretto di Roma e Sardegna, il club di Chiusi-Chianciano-Montepulciano di cui faccio parte, il club francese di Bormes le Mimosas e il club della capitale della Costa

d'Avorio cioè di Abidjan in collaborazione con il Ministero della Sanità della Costa d'Avorio e della ditta produttrice dell'antibiotico usato.

- D. - Vuol dirci un episodio?  
 R. - Problemi di traffico nella foresta. I due camioncini di cui disponevamo, forniti dal Ministero della Sanità della Costa d'Avorio, si trovavano a incrociare frequentemente trattori che portavano enormi tronchi d'albero. Le strade erano piste e abbiamo attraversato un ponte fatto di tronchi instabili... con sotto i cocodrilli. Ho incontrato un prete veneto che sta organizzando un primo Ospedale privato a Aboisso (circa 35000

ab.) e si occupa di tutto: scuola, orfanatrofio, radio privata ecc. E' lì da dieci anni e spesso è in conflitto con le autorità.

- D. - Chi era con lei?  
 R. - Con il dott. Ricco e con me erano due medici francesi e otto volontari Rotariani, preziosi per il supporto organizzativo anche se uno di loro era commercialista, un altro ufficiale giudiziario e così via.  
 D. - Come considera questa esperienza?  
 R. - Mi ha lasciato un grande desiderio di tornare laggiù, anche se completamente a mie spese, perchè sono sicuro che la nostra azione è stata preziosa e i risultati sono stati positivi sotto ogni punto di vista, anche quello della sensibilizzazione della popolazione a maggiore igiene e maggiore pulizia. I disagi, anche se si lavorava con temperature di 36°-38° e con un'umidità dell'80-90% sotto tettoie di paglia, sono assai poco importanti quando si sa che si fa una cosa utile verso i poveri di questo scorcio del XX secolo.  
 D. - Ha un messaggio particolare per i lettori di Montepiesi?  
 R. - La Segretaria dell'Ambasciata italiana in Costa d'Avorio, dott.ssa Mastacchio che credo sia originaria di Orvieto, e che conosce anche Sarteano e alcuni medici di questa zona, sta organizzando con la comunità italiana di quella capitale un concreto aiuto a chi ha più bisogno. La comunità italiana è consistente sia per numero che per qualità. Ha soprattutto bisogno di stampelle, bastoni ortopedici, sedie a rotelle anche usati. Chi può dare una mano in questo può rivolgersi a D. Priamo.



Nous  
apportons la santé

Campagne d'éradication du Pian

**PIAN TRAITÉ,  
VIE SAUVÉE !**

Des équipes médicales  
seront sur place pour  
le traitement.

Guérison en une seule injection  
**C'est gratuit**  
1 seul passage

Date : \_\_\_\_\_  
Lieu : \_\_\_\_\_  
Heure : \_\_\_\_\_

Copia del volantino che precedeva l'arrivo  
dell'équipe del Dott. De Maffutiis

## Filarmonica in attività... aspettando i tedeschi

E' confermato che Giovedì 20 Maggio arriveranno gli amici di Gundelsheim che ospitarono i musicanti della nostra Società Filarmonica e i loro accompagnatori nel Maggio '92, in occasione della strepitosa nostra vittoria in Germania. Tutti ricordano la loro squisita ospitalità e certamente Sarteano non sarà da meno. **Per aiutare la Banda in questa accoglienza è richiesta la buona volontà di tutti, sia mettendo a disposizione camere per il pernottamento, sia aiutando economicamente la Banda stessa ad affrontare le inevitabili spese. Chi ama la musica e la Banda, può dare la propria adesione e disponibilità al Cas-**

**siere Silvio Fè o in Farmacia.**

Il programma predisposto, sentita anche la volontà degli ospiti, prevede un concerto dei tedeschi e uno della nostra Filarmonica, una sbandierata delle Contrade e la proiezione del filmato sulla Giostra, un pranzo al loro arrivo e un agape d'addio, una visita a Siena e a Pienza e una ai Musei e alle Catacombe di Chiusi. Particolare significato avrà la visita al Centro Storico e la partecipazione alla S. Messa delle 11,30 in San Lorenzo, durante la quale i Tedeschi suoneranno musica sacra e la Parola di Dio verrà letta anche in tedesco.

Intanto il 10.3, l'Assemblea dei

musicanti e dei soci della Società Filarmonica ha proceduto alle elezioni per il normale rinnovo del Consiglio direttivo. Sono stati eletti: Pippi Franco, Paolucci Olinto, Bogni dott. Carlo, Morgantini Giorgio, Bai Patrizio, Rossi dott. Lorenzo, Billi Felido, Pippi Stefano. Capomusica effettivo è stato eletto Terrosi Rag. Alberto, supplente Rossi dott. Lorenzo. Sindaci revisori sono stati eletti Valecchi Sergio, Tistarelli William e Fatighenti Gabriele. Provirvi sono stati eletti Triani Argo, Morgantini Amaro e Bogni dott. Sergio. Nel prossimo numero diremo come sono state distribuite le cariche in seno al Consiglio Direttivo.

# SARTEANO :

A CURA DI  
FRANCO FABRIZI  
E  
CARLO BOLOGNI

## DALLA PREISTORIA AD OGGI

### La vita del paese nel '600 (dalla relazione Gherardini del 17 Novembre 1676)

Ci sembra giusto, parlando di Sarteano nel '600, fare ancora riferimento a quella preziosa fonte d'informazioni che è la relazione del Gherardini.

Il visitatore granducale il 17 Novembre 1676 fa infatti anche alcuni "spaccati" della vita del paese: curiosa per esempio è l'informazione che Ceciliano Feliciati<sup>(1)</sup>, salaiolo, nel 1674 ha lasciato molto "sale non lavato al suo successore, l'Alfiere Girolamo Roncaglia"<sup>(2)</sup>, provocando "molto rumore dal popolo perchè ne è stato fatto venire dal Forestiero con occasione della vicinanza di Camporsevoli e dell'Abbadia Spineto" e "bisogna rimediare a questo disordine perchè sarebbe di grandissimo pregiudizio".

Gherardini, in un altro punto della relazione, dice che a Sarteano "ci sono due Fiere: una nel giorno di S. Lorenzo e una in quello di S. Martino. Hanno ambedue gran concorso perchè sono libere<sup>(3)</sup>, e, particolarmente dal vicino stato Ecclesiastico<sup>(4)</sup> vi concorrono mercanzie e genti. Dura quella di S. Martino dal giorno di detto Santo al pomeriggio di quello seguente, e quella di S. Lorenzo due giorni avanti e due giorni dopo la Festa. Oltre a queste due Fiere si fa in Sarteano ogni venerdì il Mercato<sup>(5)</sup> parimenti libero che ha concorso e serve di gran comodità alla Terra di Sarteano e a quelle vicine."

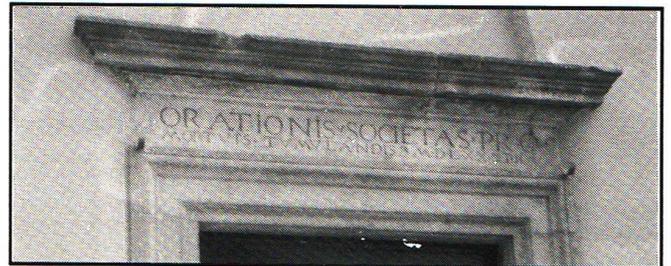
In un altro punto, il Gherardini ci dice che "i pesi di Sarteano non sono simili a quelli di Siena, perchè i pesi e misure di questa Terra sono maggiori di quelli di Siena a ragione di 5 libbre per ciascun cento<sup>(6)</sup>."

Quanto alle Chiese, il Gherardini ci informa che "il Sacro Fonte Battesimale è nella Chiesa Plebania sotto il titolo di S. Lorenzo",<sup>(7)</sup> "il Prete è Antonio Cecchi di Arezzo e c'è il Cappellano e il Segretario." In detta Chiesa c'è l'Opera Laicale della Comunità" e "c'è pure l'Organo dell'opera che paga l'Organista con un moggio<sup>(8)</sup> di grano l'anno". Ci



sono inoltre vari Benefizi<sup>(9)</sup>. Per le entrate, la Chiesa di S. Lorenzo può contare sul podere Palazzo della Nuta in Valdorcchia, e sul podere Martignano<sup>(10)</sup> e sul Podere di Poggio Canterello nella Terra di Chiusi. L'Opera deve provvedere tra l'altro anche al Predicatore della Quaresima e dell'Avvento, alle Monache di S. Chiara, al Maestro di Scuola ecc.. Sono poi citate le Compagnie Laicali della S.S. Annunziata e dei Neri.

E' poi citata la "Chiesa Curata sotto il titolo di S. Vittoria posta appunto fuori alle Mura col titolo di Prioria, dei Monaci di Santa Mustiola e altra Chiesa con Cura d'anime sotto il titolo di San Martino



Porta della Chiesa del Suffragio  
(Società della preghiera per i morti da seppellire - 1584)

con il nome di Vicaria, con prete Sigismondo Maggi. In questa Chiesa<sup>(11)</sup> c'è la Congregazione della Carità e vari Benefizi di cui uno sotto il titolo di S. Biagio goduto dall'Abbate Mannelli".

Sono citate anche altre Chiese: una "sotto il titolo di S. Chiara, Monastero di Monache della religione francescana" con "fanciulle velate"; la Chiesa sotto il titolo della S.S. Annunziata, con Compagnia laicale con cappa nera. La Compagnia "ha due libri; uno che principia l'anno 1503 e l'altro il 1531".

Altra "Chiesa con Compagnia laicale con cappa bianca sotto il titolo della Morte" e "altra Chiesa sotto il titolo di San Girolamo Compagnia Laicale con Cappa rossa".

"Altra Chiesa detta la Chiesina<sup>(12)</sup> stata fatta fabbricare da uno della famiglia de' Farinati, la quale ha anco un beneficio ius patronale sotto il titolo della Natività della S.S. Vergine con l'obbligo di fare la festa il giorno di detto titolo con Prete Pio Argentini."

"Altra Chiesa con Compagnia laicale con cappa, sotto il titolo del S.S. Sacramento".

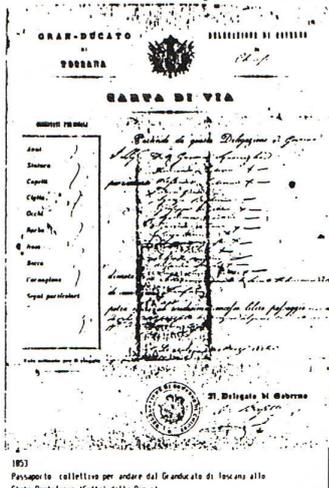
Sono poi ricordati anche due Ospedali, quello di S. Giacomo e quello della Confraternita, e la "Casa di detti Spedali è posta sotto l'abitazione e palazzo di Giustizia, con sei letti".

#### NOTE:

- (1) - Della famiglia Feliciati sono rimaste a Sarteano alcune opere d'arte, una delle quali rappresentante il Cristo morto, collocato sotto la tela di Matteo Rosselli (data 1629) nel primo altare di destra di S. Martino e altre nella Chiesa del Suffragio. Il sale era, come si può capire, assai importante e la sala del sale, di cui appunto aveva cura il "salaiolo", era nel Palazzo Comunale. D'altra parte tutti sappiamo che la moderna economia politica è nata con Adamo Smith, che propugnò il "laissez faire, laissez passer" cioè il "lasciate fare, lasciate passare" riferendosi appunto al permettere che il sale passasse dalla produzione alla consumazione senza dazii e balzelli vari, proprio per l'incidenza che i costi di questo prodotto necessario salissero a danno della povera gente
- (2) - La famiglia Roncaglia ha avuto notevole importanza non solo per le sue proprietà e le sue attività in Sarteano, ma anche perchè due suoi membri, Giovanni e suo figlio Marcello, circa un secolo prima erano stati importanti magistrati a Siena e soprattutto eccellenti letterati. Come già riportato da Montepiesi, hanno lasciato numerose commedie pastorali e poesie e sono considerati precursori dell'Accademia dei Rozzi a Siena. Il *Bullettino Senese di Storia Patria* ha dedicato a Giovanni e Marcello oltre 60 pagine pochi anni fa.

(segue da pagina 4)

- (3) - Oltre alle gabelle (i dazi, cioè le imposte di consumo che sono arrivate fino ai nostri giorni; non è da molti anni infatti che un Ministro delle Finanze lungimirante ha soppresso quest'ingiusta tassa medievale, per la quale per esempio uno che ammazza il maiale a Sarteano pagava per portarselo a Chiusi o a Cetona...e doveva quindi mangiarlo sul posto! Altre tasse medievali sopravvissute sono una parte di quelle affidate agli esattori della SIAE, finché non verrà qualche altro Ministro lungimirante che capirà l'ingiustizia incongruenza.



(4) - Si ricorda che, da quando scrisse il Gherardini, per altri due secoli fu necessario il passaporto per venire da Città della Pieve, come dimostra la fotocopia riprodotta. (data 1853). Le Fiere antiche godevano dei diritti di cui oggi godono i "porti franchi" o gli aeroporti, dove non si pagano tasse doganali che costringono a un aumento di prezzi.

(5) - Sia delle fiere di San Lorenzo e di San Martino che dei mercati del Venerdì si hanno notizie fin da due secoli prima del Gherardini.

(6) - Ancora esiste un controllo periodico dei pesi e delle misure, con relativa tassa, e lo sa chi ha una bilancia con vendita al pubblico. Per ciascun cento si intende in linguaggio moderno la percentuale cioè il 5 per cento, vale a dire che la differenza nei pesi tra Siena e Sarteano oscillava di circa un kg. e mezzo

(1 libbra era circa 330 grammi) ogni cento, in più per le misure di Sarteano.

- (7) - La Fonte Battesimale era affidata solo alla Chiesa principale dei centri abitati, che all'inizio erano dette Pievi. La Pieve più antica del nostro territorio era quella di San Cesareo (probabilmente al bivio di Macchiapiana, documentata fin dal VI secolo. Antica era anche quella di Castiglioncello, poi ridotta a poderò e ora ad abitazione ("la Pieve"), all'inizio del paese. La Pieve vecchia di Sarteano era nella zona dell'attuale Cartiera, dove era il primitivo "pagus Sartheanensis" prima che la popolazione si raccogliesse intorno alle mura del Castello, nell'alto Medioevo.
- (8) - Molti pagamenti erano fatti in natura, essendo poca la moneta circolante. Il moggio era una misura di capacità per aridi di volere molto variabile ma comunque di una capacità di circa 150 litri in alta Italia (Milano) e di oltre 500 in Toscana (Firenze).
- 9 - Ben. di S. Orsola (famiglia Petrazzini, Prete G. Petrazzini); Ben. di S. Giuseppe (Compagnia SS. Annunziata e dei Neri, prete Bartolomeo Dini); Ben. del SS. Sacramento (fam. Cospì, Prete Benedetto Modesti); Ben. di S. Carlo (fam. Cospì); Ben. S. Antonio (fam. Goti, Prete Francesco Maria Goti); Ben. di S. Maria Maddalena (frati processi di Cetona); Ben. di S. Giovanni Battista (Mons. Taddei di Montalcino); Ben. di S. Giusto (fam. Girolamo Guelfi); Ben. di S. Pietro (Bend. di Pavolo Pacini); Ben. di S. Bartolomeo (Mons. Pacini).
- 10 - Questi poderi erano dell'Opera di Sarteano anche nel 1692, come già pubblicato in altra occasione.
- 11 - La Congregazione della Carità aveva un'entrata dall'esterno, come si vede anche dalla mappa catastale e dalla cartina pubblicata due numeri fa.
- 12 - Come si vede, la Chiesina non era del Castello; la festa veniva fatta appunto ogni anno l'8 Settembre, fino a poco tempo fa (anche le persone sulla cinquantina lo ricordano bene). E' ovvio che si tratta della Chiesa detta anche oggi "Chiesina", lungo via del Castello.



Le navate della millenaria Chiesa di S. Vittoria, distrutte circa 25 anni fa durante un discutibile restauro fatto dalla competente(!) Soprintendenza di Siena.

## Notizie da Don Gino

### PARROCCHIA DI S. MARTINO Mese di Marzo 1993

#### 1°) Resoconto Finanziario Parrocchiale - Anno 1992.

Riepilogo:	Entrate	L.	10.473.585
	Uscite	L.	10.694.592
	Saldo finale	L.	221.007

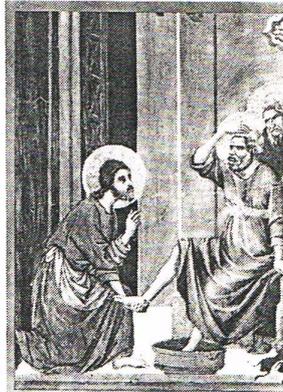
*Annotazione: Non sono state conteggiate le somme di denaro sostenute direttamente dal Parroco, o sponsorizzate da Enti e Privati in occasione delle straordinarie celebrazioni: 3 maggio - 150° anno Consacrazione della Chiesa di S. Martino (Restauro dei Codici, Lapide ricordo ecc.) - 20 settembre - Festa annuale a Spineta (Restauro del Piviale e bachecca) - 18 ottobre - Chiesa di S. Francesco: Incoronazione della Madonna di Fatima, come riferito dalle cronache di Montepiesi.*

#### 2°) Benedizione delle Famiglie in prossimità della Pasqua:

- 22 marzo - lunedì - Via Amiata, Poggione, Montarioso, Belriguardo  
 23 marzo - martedì - Costolaie, Pianacce, Oriato, Fonte Pico  
 24 marzo - mercoledì - Pozzine, Canneto, S. Antonio  
 29 marzo - lunedì - Via Cimitero, Via S. Vittoria, Via Marconi, Piazza Bargagli  
 30 marzo - martedì - Costa S. Chiara, S. Antonio, Lecci, Via Ricasoli, Via del Castello  
 31 marzo - mercoledì - Via Roma, Piazza XXIV Giugno, Piazza S. Martino, Via del Sole, Costa Vallepiatta  
 1 aprile - giovedì - Via Strada di Chiusi (Umbria)  
 2 aprile - venerdì - Via Strada di Cetona  
 3 aprile - sabato - Via S. Giovanni Bosco, Libertà, Beato Alberto

In tutte le famiglie sarà consegnato un opuscolo in ricordo del "Congresso Eucaristico Nazionale" con la preghiera della Benedizione: **"Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del Battesimo e la nostra adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza. Amen".**

CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE  
Siena 1991-1994



...di ho dato l'esempio

#### 3°) Celebrazioni Liturgiche Parrocchiali

- Ogni venerdì di Quaresima nella Chiesa di S. Martino alle ore 17: Esposizione del S. Simulacro di "Gesù morto".
- Ogni sabato, dalle ore 16 alle ore 17: Confessioni.
- Domenica delle Palme: Benedizione dei ramoscelli di ulivo alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Martino, quindi la Processione fino alla Chiesa di S. Francesco, dove viene celebrata la S. Messa con la lettura della Passione di Gesù.
- Giovedì Santo, alle ore 17 in S. Martino: Solenne celebrazione della Messa, Lavanda dei piedi, Esposizione Eucaristica.
- Venerdì Santo (astinenza e digiuno) - alle ore 17: Azione Liturgica - Alle ore 21: Solenne Processione di "Gesù Morto".
- Sabato Santo: Dalle ore 16 alle ore 19 Benedizione delle uova - Alle ore 23: Veglia Pasquale e Messa di Risurrezione.
- Domenica di Pasqua: alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Francesco, Messa Solenne e Comunione Pasquale.

4°) In occasione del matrimonio dei signori Mailo Castagnoli e Sonia Marchi il Santo Padre ha inviato ai novelli sposi la Benedizione Apostolica.  
Sarteano, 27 febbraio 1993

Il Parroco  
(Cervini don Gino)

**STATISTICHE A CONFRONTO: nel 1931...**

VII Censimento generale della popolazione 21 aprile 1931 - 1.  
del Comune di Sarteano

Frazioni di S. Lorenzo	476
" S. Martino	478
" Malina	470
" S. Bartolomeo	592
" Beltruardo	500
" Spineto	542
	<hr/>
	3958
" Cartignocella	444
	<hr/>
Totale abitanti:	4402
	<hr/>
	(10927 famiglie)

Dal "Bagattino"

**STATISTICHE UFFICIALI  
SUI TURISTI '92**

**Diminuzione delle presenze tradizionali. Si afferma il fenomeno "week-end"**

Sul turismo e sulla flessione di presenze nell'anno '92 si fa un gran parlare, finendo per dare eccessivo peso a voci allarmistiche. Siamo ora in possesso dei dati ufficiali relative ai dieci comuni della zona: Montepulciano, Chianciano T., Chiusi, Cetona, Sarteano, San Casciano Bagni, Pienza, Trequanda, Torrita e Sinalunga.

Il fenomeno flessione turistica si riferisce alle presenze negli alberghi, presenze, che nel passato avevano in media la continuità dei sette giorni e che da qualche anno si riducono a due o tre giorni, potenziando sempre di più quel fenomeno del soggiorno di fine settimana. Naturalmente per tutta la Valdichiana e non solo Chianciano sono particolarmente interessate alla voce turismo, perché costituisce un aspetto interessante della nostra economia e dovrà esserlo sempre di più. Naturalmente da questi dati statistici sfuggono quelle tante presenze giornaliere, che nei giorni festivi riempiono le nostre cittadine storiche.

N.d.R.

**Confronti significativi**

L'ufficio statistica dell'Azienda di Promozione Turistica Chianciano Terme, Val di Chiana, che opera per conto dell'Amministrazione Provinciale di Siena, ha elaborato i dati delle presenze e degli arrivi relativi ai dieci comuni facenti parte dell'APT. Oltre che su Chianciano è possibile verificare e confrontare il movimento turistico a Chiusi, Montepulciano, Pienza, San Casciano, Sarteano, Sinalunga, Torrita e Trequanda.

**Mancano 12.000 persone per complessive 40.000 presenze**

Complessivamente la Val di Chiana Senese nel 1992 ha riscontrato una flessione rispetto al 1991 sia sulle presenze che sugli arrivi, passando così, da un valore di circa 1.905.000 presenze ad 1.865.000 e da 360.000 arrivi a 348.000.

I dati di cui sopra comprendono, naturalmente, anche il valore di Chianciano Terme che ricordiamo aver accumulato nel 1992 un 3,5% in meno nelle presenze. Sulla scia della flessione riscontrata a

Chianciano seguono Pienza (-14,42%), Trequanda (-8%), Chiusi (-7,6%) e Sinalunga (-4,9%).

**Critici i casi di Cetona e San Casciano**

Un caso a parte sono risultati essere Cetona e San Casciano Bagni: il crollo del dato statistico sulle presenze, in questi paesi, (rispettivamente -40% e -20%) è dovuto al periodo di chiusura prolungato delle uniche strutture ricettive che vi insistono.

**Sarteano unica realtà fortunata**

A sorpresa, invece, è il dato di Sarteano che nel 1992 ha incrementato le proprie presenze turistiche di +17,6%, segno che il turismo alternativo, che nel campeggio trova una delle maggiori attrattive, funziona.

Interessante, infine, è confrontare i giorni di presenza media tra le località suindicate.

Mentre Chianciano, Sarteano e Trequanda si evidenziano per la vacanza media di una settimana (6, 7 giorni) tutti gli altri centri sono sul valore di 2, 3 giorni, evidenziando il fenomeno del cosiddetto "week-end".

I giornali seguiranno a riportare questi dati. Da una parte ci fa piacere sapere che, malgrado il calo di turisti nella zona, Sarteano ha avuto un aumento di presenze. Da un'altra parte però ci rammarica il fatto che chi ha il potere continua imperturbato a toglierci servizi: dopo l'Esattoria, l'Ufficio di Collocamento, gli Uffici amministrativi dell'Ospedale, gli Uffici Finanziari ecc. si legge che presto a Nottola saranno trasferiti i resti di quello che fu un Ospedale funzionante e che la Presidenza della Scuola Media sarà spostata a Cetona.

**... e oggi****STATISTICHE****MESE DI FEBBRAIO 1993**

- 60° Mangiavacchi Novilio - Fè Bruna
- 50° Ramini Bruno - Mazzuoli Emma  
Fanciulli Nicola - Cioli Amelia
- 25° Fastelli Eraldo - Palazzi Rosanna  
Cioncoloni Primo - Palazzi Ferisiana  
Ragnini Giraldo - Garosi Renata  
Ceccattoni Corrado - Pippi Giuseppina  
Polloni Aldo - Garosi Rita  
Morgantini Velio - Favi Luciana  
Ardenghi Sergio Morgantini Elia  
Rappuoli Duilio - Micheli Maria Luisa

Matrimoni: Castagnoli Mailo - Marchi Sonia

- Morti: Morgantini Domenica (87)  
Morgantini Finisia in Morgantini (79)  
Fabrizzi Fortunato (90)  
Della Lena Annunziata ved. Capra (83)  
Buoni Giulio (73)  
Crociani Ruggero (71)  
Cupelli Anna (92)  
Betti Carolina in Arnaldi (67)  
Bertoni Cesira in Canuti (76)

Immigrati 16

Emigrati 7

Popolazione 4432

I figli Sergio e Marino ringraziano tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore per l'improvvisa scomparsa della loro carissima mamma

**Piera (Bruna) Tistarelli Ardenghi****VECCHIO BORGO CHE SE NE VA**

Il 3 Marzo è improvvisamente scomparsa la  
**BRUNA ARDENGHI**

Tutte le persone che sono passate in questi anni in Via dei Goti, angolo Vicolo della Pace, l'anno conosciuta.

Era una figura tipica, sempre seduta su una sedia faceva la maglia, prima con un cagnolino e adesso con il suo gatto acciambellati vicino a lei. Conversava amabilmente con tutti, conosciuti e sconosciuti e tutti le volevano bene.

Una grande, immensa carica di simpatia, una grande bontà d'animo, una amicizia vera e sincera.

Resterà sempre nella memoria di noi vicini, che con tanto affetto, abbiamo tante volte conversato con lei.

Addio BRUNA, ti abbiamo voluto bene.

Riposa in pace

Con affetto:

Franz Marchi

Sarteano, 8 Marzo 1993

## A CHI TOCCA?

### L'acqua dei Cappuccini.

E' conosciuta oltre i confini di Sarteano. Particolarmente ricercata in estate dalla zona di Chiusi dove l'acqua del lago è quella a disposizione nelle case.

L'acqua dei Cappuccini è quella che si raccoglie da una fontanella lungo la strada prima di arrivare alla chiesa di S. Bartolomeo. Non è di sorgente ma viene fuori da un deposito che raccoglie il troppo pieno dell'acquedotto di Città della Pieve. Si suppone che quando fu costruito nei primi del secolo per non mandare dispersa per i campi l'acqua che fuoriusciva dal pieno, fu incanalata nel deposito e messa a disposizione.

Fu richiesta da qualcuno la disponibilità di quest'acqua in avanzo?

Allora abitavano a San Bartolomeo ai Cappuccini il parroco e la famiglia colonica; per essi fu un dono prezioso. In questi ultimi tempi lo è divenuto per tanta gente; in estate si fa la fila per attingerla e portarsela a casa.

Ma c'è ora un guaio. L'acqua probabilmente non è più potabile. Nei recipienti per raccoglierla si sono trovate anche piccole mignatte e ci sarà qualcosa di altro; quindi inquinamento sicuro. Il deposito ormai da tanti decenni non è stato più ripulito e subirà infiltrazioni varie.

La domanda d'obbligo: A CHI TOCCA almeno avvisare che nessuno garantisce la potabilità di quell'acqua?. A CHI TOCCA ripulire il deposito e lasciare disponibile e sicura quell'acqua tanto ricercata? Al Comune di Città della Pieve? A quello di Sarteano? Alle strutture sanitarie locali? A quelle dell'USL 31? A qualche privato? A chi?

Forse a molti e quindi a nessuno.

Ma non è reato lasciare bere tranquillamente acqua inquinata alla gente?

d. Priamo



L'Arciconfraternita della Misericordia ha avviato la fase operativa per realizzare la nuova Casa di Riposo che sorgerà in un'area di circa 8.500 mq. situata nel lato destro della strada per Chiusi tra il "cipresso" e il Distributore ERG dei F.lli Crociani.

E' stato già raggiunto con i proprietari un accordo di massima per la cessione del terreno necessario ed è stata richiesta al Comune la variante al Piano Regolatore.

L'attuale Casa di Riposo in Corso Garibaldi manca delle strutture di idoneità dal punto di vista tecnico-organizzativo richieste dalla legge e quindi la realizzazione della nuova Casa, che con il tempo - secondo gli intendimenti del Magistrato dell'Ente - accoglierà anche un certo numero di malati terminali, si impone ormai con urgenza.

Speriamo che tutti agevolino il percorso dell'opera senza frapportare ostacoli e s'impegnino adeguatamente perché sia realizzato questo importantissimo bene per la nostra Comunità.

Se i fatti corrispondono alle ferme e fervide intenzioni del Magistrato della Misericordia, Sarteano avrà, alle soglie dell'anno 2000, una struttura per anziani di avanguardia, come poche se ne troveranno a livello nazionale.

## BIBLIOTECA di S. LORENZO

*Le biblioteche sono come templi dove tutte le reliquie dei santi antichi, piene di vera virtù, sono conservate e difese".*

F. Bacone

### LE MARCHE TIPOGRAFICHE DEL FONDO ANTICO

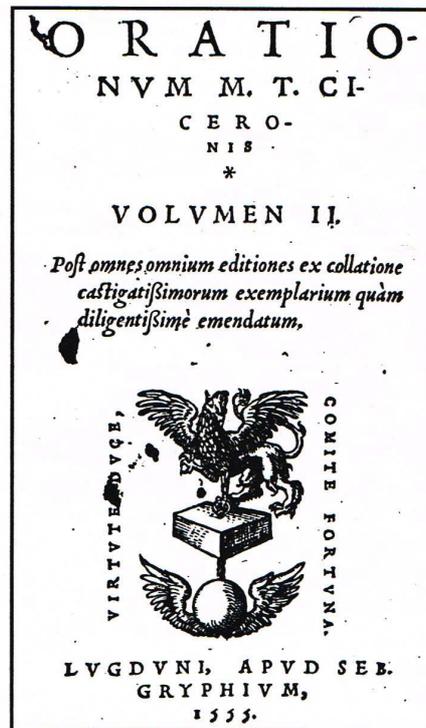
Come già si è avuto occasione di esporre, la biblioteca di san Lorenzo, oltre la funzione di biblioteca pubblica, riveste un ulteriore ruolo: la conservazione di antichi

volumi che, attraverso le marche tipografiche, gli emblemi e i fregi, restano una documentazione culturale della loro epoca, come nel caso delle:

ORATIONUM M.T. CICERONIS - volumen II

stampato a Lione, presso Seb. Gryphium nel 1555.

Sébastien Gryphe, latinizzato il cognome secondo l'uso delle cerchie culturali del XVI sec. in Gryphium, si dedicò particolarmente alla pubblicazione di autori greco-latini e la sua marca tipografica rispecchia l'indirizzo delle sue edizioni.



Il "motto" VIRTUTE DUCE, COMITE FORTUNA, che si può tradurre "Sotto la guida della Virtù e in compagnia della Fortuna" (da Cicerone, Ad familiares, X.III), viene evidenziato dall'allegoria centrale che raffigura un Grifo che solleva un blocco quadrato, al quale è incatenata una sfera alata.

Il Grifo, evidente riferimento al cognome dello stampatore, è un animale favoloso che riunisce i significati emble-

matici della forza del leone e la capacità dell'aquila, secondo gli antichi bestiari, di fissare il Sole.

Attraverso gli scritti dell'umanista Valeriano (Giovanni Pietro dalle Fosse) possiamo completare il significato dell'allegoria: "gli antichi, mentre rappresentavano il Caso (Fortuna) sopra una pietra sferica, posera la Saggezza (Virtù) su una pietra quadrata" (da Hieroglyphica, De quadrato).

Il pensiero rinascimentale tendeva a concepire queste due forze in antitesi, come nell'affresco "L'occasione perduta" della scuola del Mantegna, ed è per neutralizzare le bizzarrie della Fortuna che una catena l'unisce alla Virtù; la forza del Grifo potrà trascinare entrambe a mèta elevate.

Orario della Biblioteca: Lunedì e Giovedì dalle ore 16 alle 18.

# SCUOLA MATERNA STATALE "G. RODARI"

*I bambini e le insegnanti ringraziano i genitori e tutti coloro che sono intervenuti alla tradizionale Festa di Carnevale il giorno 19 febbraio 1993.*

*La drammatizzazione è l'occasione per verificare il raggiungimento di alcuni obiettivi prefissati all'inizio dell'anno scolastico, è quindi il risultato di molteplici attività e proposte operative svolte con i bambini e il momento d'incontro tra le insegnanti e le famiglie.*



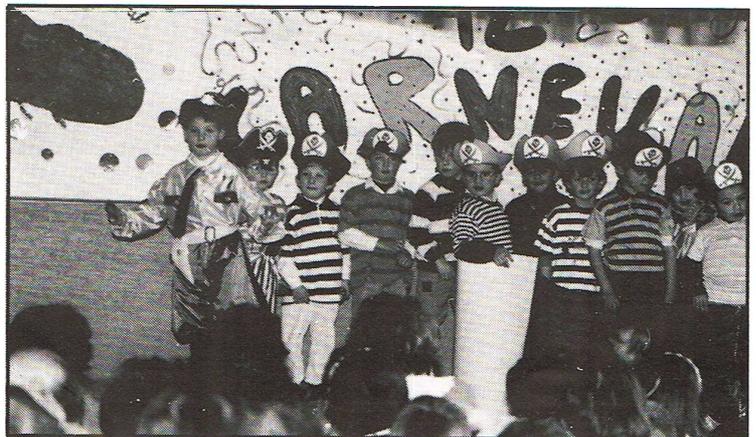
**Il Bruco BiriBò della 1° Sezione**



**La canzone mimata della 2° Sezione**



**I Pirati della 3° Sezione**



**Il Galeone della 3° Sezione**

## "ARRISCHIANTI"

Il 27 Marzo alle ore 16,30 nella sala riunioni della Cassa Rurale e Artigiana di Chiusi (g.c.) si svolgerà l'Assemblea della Nuova Accademia degli Arrischianti, che conta oltre cento soci. La riunione avrà un prologo con la visita degli Accademici al Teatro Comunale degli Arrischianti, dove i direttori dei lavori illustreranno "de visu" lo stato attuale dei lavori stessi.

Al termine dell'Assemblea, nella quale il Sindaco presenterà i programmi che porteranno all'inaugurazione del Teatro, saranno fatte le elezioni per l'ordinario rinnovo del Consiglio Direttivo. Al termine sarà offerto il tradizionale simpatico cocktail.



**La canzone finale di tutti i bambini**

*C'era una volta . . .*

## Il Carnevale a Sarteano

Prima erano "i turchi", cioè un gruppo di giovani vestiti da "turchi" che animavano le serate di Carnevale.

Venne poi il tempo di Urbano con l'organetto, che guidava un gruppo di giovani fra i quali i Lucioi, i Morgantini, il Parigino e tanti altri. Si "vestivano" per una settimana con vestiti e maschere di Carnevale e giravano per il paese e per la campagna per il "cucco ciccio" chiedendo pane, uova



e ciccio, e rimediando ogni giorno un po' di lardo, uova e qualche leccornia, seguiti a distanza da ragazzetti più giovani che li imitavano. Tornavano la sera a casa ben "carichi"...e tutti si divertivano un mondo.

Nelle campagne si faceva il "sega la vecchia". In paese si ballava al Teatro, anche per mezza Quaresima.

Poi, lunghi anni di "pausa" finché i ragazzi dell'Oreb rinventarono il Carnevale, con sfilate memorabili, in cui si rivede anche il Saracino "morto" e poi il Saracino "neonato".

Anche loro contribuirono alla rinascita del Saracino e, con le feste da ballo a Sant'Alberto, rinacquero le Contrade e rinvigorirono le sfilate con entusiasmo... rapidamente decrescente, passando dai "carri" ai "gruppi", per poi non farne più di niente fino a...rinunciare anche alle feste da ballo, non più remunerative per varie ragioni.



Nel '93 che è restato di tuttociò? Sono state tentate due feste da ballo, ma con scarsi risultati. Qualche Contrada ha festeggiato in sede, con i contradafoli più sensibili al problema.

Sono rimasti i ragazzini del "cucco ciccio" il Giovedì



Grasso: con il candore della loro innocenza e con l'entusiasmo dei giovani che sanno divertirsi con poco sono di scheroso rimprovero ai più grandi e sono anche segno di speranza in una fiammella che - lo speriamo vivamente - con la riapertura del Teatro riprenderà nuovo slancio e vigore.

DOC



## S. ROBERTO BELLARMINO

In occasione del 450° anniversario della sua nascita (1492), della revisione del processo a Galileo voluta dal Papa Giovanni Paolo II o quando si vuol parlar male della Chiesa e del suo insegnamento, si torna a parlare di lui.

Ci sembra giusto e doveroso, tra tante idee spesso distorte, dare qualche idea onesta e vera su questo uomo veramente grande nella storia della Chiesa e del pensiero.

Riportiamo perciò quanto è scritto di s. Roberto Bellarmino nel Grande Dizionario dell'UTET edizione 1991/92.

E' omaggio a Lui, rispetto alla verità, servizio a chi vuole sapere come stanno le cose.

▲ —, **Bellarmino**. Teologo e giurista gesuita (Montepulciano, Siena, 1542-Roma 1621). Strenuo campione della Controriforma, conobbe a fondo la teologia e il diritto, la patrologia, la storia ecclesiastica, il greco e l'ebraico. Entrato nella Compagnia di Gesù nel 1560, nel 1569 venne mandato a predicare in latino nei Paesi Bassi, contro i protestanti, e a Lovanio insegnò teologia. Tornato a Roma nel 1576, Gregorio XIII lo incaricò di dare nel Collegio romano lezioni sulle controversie in materia di fede; tali lezioni, durate fino al 1588, furono raccolte nei tre volumi delle *Disputationes de controversiis christianae fidei adversus huius temporis haereticos* (1586-93; ediz. definitiva, 1596), opera che suscitò grandi discussioni, ma che fu considerata da tutti, amici e nemici, come serena e imparziale; pubblicata in una trentina di edizioni sino alla fine del sec. XVII, essa rimase il modello della teologia controversistica antiprottestante. Nel 1589 Sisto V lo elesse coadiutore del cardinale Caetani in Francia; collaborò alla revisione della *Vulgata*; Clemente VIII lo fece cardinale (1599) e arcivescovo di Capua (1602); Paolo V infine lo volle bibliotecario della Vaticana (1605). Due volte fu papabile, ma l'elezione fu impedita da mene politiche. Bellarmino visse e scrisse in umiltà laboriosa, ammirato per sapienza, disinteresse ed esemplarità di vita cristiana. Il fatto d'aver seduto fra i consultori durante il processo di Giordano Bruno attirò su di lui molte accuse, ma è provato che egli si dimostrò benevolo e conciliante; così pure fu tra i primi esaminatori delle opere di Galileo, al quale si limitò a consigliare di presentare la sua dottrina come pura ipotesi, finché non fosse definitivamente dimostrata. A Galileo fece calde accoglienze nel 1615 e ne accettò la dedica di uno scritto; fu suo giudice moderato nel processo del 1616. Infine fu Bellarmino ad avvertire Sarpi delle trame che lo minacciavano.

Le *Disputationes* sono una poderosa opera di sintesi — una specie di *Summa* del cattolicesimo soprattutto in funzione delle correnti spirituali del tempo — incentrata intorno a tre temi: 1° la parola di Dio: scrittura e tradizione; Gesù Cristo: parola di Dio incarnata; la chiesa: organo della parola di Dio; 2° grazia, libertà, peccato e giustificazione; 3° mezzi della grazia o sacramenti.

Il pensiero più originale di Bellarmino è contenuto nella parte dedicata alla chiesa, in cui il pensiero teologico sfocia in conclusioni politiche: *De membris Ecclesiae*; *De laicis, ac poli-*

*tissimum de magistratu politico*; *De Romano Pontifice*; *De potestate Pontificis temporali*. Partendo, contro i protestanti, dal presupposto dell'autonomia dell'ordine naturale della creazione, retto da un proprio diritto o «legge naturale», Bellarmino conclude alla distinzione delle due sfere dei poteri ecclesiastico e civile — essendo la chiesa e lo stato *società perfette*, ciascuna nel suo ordine — e all'affermazione dell'originalità della giurisdizione civile nei confronti di quella ecclesiastica. Negato quindi ogni potere diretto del papa nel campo civile, la giurisdizione ecclesiastica in campo temporale viene ridotta a un *potere indiretto* di intervento *in ordine ad spiritualia*, cioè nelle questioni che hanno attinenza con la vita cristiana e con i mezzi che ne assicurano la libera esplicazione. Bellarmino fa pertanto giustizia di ogni concezione monistica del potere, sia essa teocratica o curialistica, da una parte, oppure tipica del cesaropapismo o dell'*imperium* medievale dall'altra.

Per quanto riguarda l'ordinamento statale, Bellarmino, pur mantenendo la dottrina tradizionale della derivazione divina di ogni forma di potere civile, fa del popolo il soggetto diretto e immediato di tale potere. Il fatto poi che il popolo deleghi il potere al sovrano non toglie che esso lo conservi potenzialmente e possa quindi riprenderlo in atto, anche mediante il tirannicidio (peraltro limitato da rigorosissime condizioni). Anche questa dottrina, detta dell'*origine divina mediata del potere politico*, è sorretta dall'affermazione dell'autonomia dell'ordine naturale fondato sulla creazione, indipendentemente dalla rivelazione. Nel campo della costituzione interna della chiesa, Bellarmino contribuì alla riaffermazione e al consolidamento di una concezione alquanto giuridico-formale, secondo la quale l'appartenza alla chiesa e l'ortodossia sono unilateralmente troppo legate all'elemento visibile e istituzionale della chiesa stessa. La teologia cattolica contemporanea, più sensibile alle istanze bibliche storicamente valorizzate in particolare dal protestantesimo, tende ad allontanarsi sensibilmente da tali posizioni, sottolineando l'aspetto cosiddetto «interiore» e «comunitario» della chiesa.

Altre sue opere importanti sono *De scriptoribus ecclesiasticis*, immensa enciclopedia da Mosè al 1500 d. C., dove si parla di poeti sacri, esegeti, canonisti, storici, controversisti, ecc.; *De ascensione mentis in Deum per scalas rerum creaturarum*; *De arte bene moriendi*; *De doctrina christiana* (ediz. minore, 1597; ediz. maggiore, 1598), primo esempio moderno di esposizione catechetica e in forma dialogica della dottrina cattolica; l'opera, redatta sulle prescrizioni del concilio di Trento, ebbe un grandissimo numero di edizioni in tutte le lingue e rimase fino all'inizio del secolo la base di tutti i catechismi; una *Autobiografia*, moltissime *Lettere*, ecc.

Pio XI beatificò Bellarmino nel 1923 e lo canonizzò nel 1930, dichiarandolo pure dottore della chiesa (1931).

BIBL.: *Opera omnia*, 7 voll., Colonia 1617-20; 7 voll., Napoli 1856-62; 12 voll., Parigi 1870-74; New York-Francoforte 1965. *Le sette parole di Cristo in croce*; *L'arte di ben morire*, a cura di C. TESTORE, Torino 1946; *Scritti politici*, a cura di C. GIACON, Bologna 1950.

P. TACCHI-VENTURI, *Il beato R. B.*, Roma 1923 / J. DE LA SERVIÈRE, *La théologie de Bellarmin*, Parigi 1928 / A. FIOCCHI, *San R. B.*, Roma 1930 / F. X. ARNOLD, *Die Staatslehre des Kard. Bellarmin*, Monaco 1934 / E. A. RYAN, *The Historical Scholarship of Saint Bellarmin*, Lovanio 1936 / A. PORTALUPPI, *San R. B.*, Milano 1945 / C. GIACON, *La Seconda Scolastica*, III: *I problemi giuridico-politici*, Bologna 1950 / J. BRODRICK, *Robert Bellarmin*, Londra 1950 / G. GALEOTA, *B. contro Baio a Lovanio*, Roma 1966 / V. GROSSI, *Baio e B. interpreti di S. Agostino nelle questioni del soprannaturale*, ivi 1968.

## IL CORO DI S. LORENZO

Nei primi giorni di quaresima è stato ripulito e rinfrescato il coro ligneo di s. Lorenzo. Non è stato un restauro, per il quale, oltre gli specialisti, occorrerebbero diverse decine di milioni e parecchi mesi di lavoro. Riportarlo al suo originario splendore sarebbe certamente molto interessante.

E' datato 1513. Porta scolpita in latino questa iscrizione: "Dal sepolcro di Pio III° sommo pontefice, nel restaurato tempio di san Lorenzo, raccolti in un sarcofago i resti degli avi, gli illustri e devotissimi nipoti dedicarono ai propri familiari nell'anno del Signore 1513".

Il lavoro è stato eseguito su indicazioni della dott. Martini della Soprintendenza di Siena; li ha guidati con la sua esperienza di restauratore per una vita, il sig. Dante Mugnai, da diversi anni arrivato e rimasto tra noi da Firenze. Con lui ha lavorato Palmeri Enzo. Ad essi il ringraziamento sincero per la prestazione gratuita del lavoro e la perfetta esecuzione.



# ATTORNO AI MALATI

Giovedì 11 febbraio si è celebrato nel mondo, ed anche a Sarteano, la **prima giornata del malato**.

Perché questa iniziativa del Papa Giovanni Paolo II?

Perché ogni giorno sembra farsi più manifesto il disimpegno intorno al malato.

Il malato non è più uno di casa, uno di famiglia che ha lavorato e donato e che la malattia impedisce e rende pesante.

Il calare del valore della persona per sé stessa anche se malata, segna il calare di attenzioni, rispetto, difesa, pazienza, amore e servizio attorno alla persona ammalata.

Eppure tutti siamo destinati ad essere delle persone malate; quando, come, non importa; ma lo saremo.

**Questo è lo scopo della giornata del malato:**

*promuovere sempre migliore assistenza ai malati, persuasi che la malattia è un momento particolare, difficile per chi lo vive e pone particolare attenzione a quanti per i malati e con i malati lavorano;*

*aiutare i malati a capire e a dare valore alla sofferenza, soprattutto per i credenti alla luce delle sofferenze di Cristo;*

*preparare anche moralmente e spiritualmente quanti ad ogni livello operano attorno ai malati e a quanti soffrono comunque.*

Il tempo della malattia è prezioso e non può essere sciupato da nessuno.

Arginare il disimpegno attorno ai malati è aprire bene gli occhi sulla proposta di legge (avanzata in Italia qualche anno fa e già operante in Olanda) sulla dolce morte (eutanasia).

Guardando a fondo nel disordine sanitario nazionale, sorge un dubbio: non si sta già lavorando alle premesse perché un giorno la legge per una "dolce morte" diventi richiesta ed unica soluzione da parte di tanti malati trascurati, anziani abbandonati da una non assistenza sociale e sanitaria. Forse è un cattivo pensiero?

Eppure: **"L'AMORE VERSO I SOFFERENTI E' SEGNO E MISURA DELLA CIVILTÀ E DEL PROGRESSO DI UN POPOLO"**.

## Questioni di vita e di morte

**D**opo un lungo dibattito parlamentare, l'Olanda è giunta alla decisione di depenalizzare l'eutanasia. Depenalizzare non è la stessa cosa che legalizzare: le parole sono importanti, soprattutto quando si tratta di diritto e di questioni che hanno a che fare con la vita, la morte e i valori che tengono insieme la società. Procurare la morte a un malato grave, che esplicitamente la richiede, rimane illegale secondo la legge olandese, così come lo è nei codici penali di quasi tutti i Paesi. Tuttavia il medico che esegue l'eutanasia rispettando determinate condizioni non sarà perseguito penalmente. La legge ha accumulato le clausole restrittive richieste: ben 28, tra cui quella fondamentale che sia il malato stesso, giudicando intollerabili le proprie sofferenze e indegne le condizioni di vita in cui versa, a sollecitare, in maniera esplicita e in stato di lucidità, che si ponga fine alla sua esistenza.

Ma per quante precauzioni si voglia prendere, la decisione del parlamento olandese resta un fatto grave. Essa rivoluziona il modo abituale di affrontare i problemi reali (come trovare la giusta misura tra il troppo e il troppo poco,

## UNA TRAGICA SCORCIATOIA

rispetto a quanto la medicina di oggi può fare per prolungare la vita) e i conflitti morali (considerare, come è giusto, sacra e inviolabile la vita umana, senza tuttavia trascurarne la dignità e qualità) che si addensano attorno al segmento finale della vita.

La perplessità nei confronti della via olandese non è espressa solo dai cristiani e dalle persone che si orientano secondo una morale religiosa. Anche molti "laici" sono contrari a risolvere con la legge situazioni di questo genere. Avere solo le norme giuridiche per orientarsi in questo ambito sarebbe come disporre solo della chirurgia per affrontare i problemi terapeutici... La legge è fatta per regolare i rapporti fondamentali tra i cittadini, non quelle relazioni uniche che si creano tra una persona sofferente al massimo grado e chi si fa carico di fornirgli l'aiuto e l'assistenza sino alla fine. La possibilità

stessa dell'eutanasia, quando la legge decida di non perseguirla, getta un'ombra minacciosa sulla "alleanza terapeutica", cioè sul patto implicito che permette al malato di sentire il medico sempre e in ogni caso dalla parte della vita. Che cosa avverrà nell'animo stesso dei malati, in quella fase straziante in cui la lotta per la guarigione è persa e si sentono di peso ai propri cari e alla società? Non potrebbero essere indotti a comportarsi come la legge prevede, e quindi, da "buoni cittadini" e persone "responsabili", a richiedere l'eutanasia?



*Il Saint Joseph Hospice di Londra: un modello di "accompagnamento" dei malati terminali.*

Per queste e analoghe considerazioni, in Italia, come in molti altri Paesi, ha prevalso l'orientamento a non modificare gli ordinamenti legislativi esistenti che proibiscono l'eutanasia. Ma questa scelta non deve essere interpretata come una facile assoluzione nei confronti delle pratiche attuali. I problemi originati dall'accompagnamento dei morenti esistono anche da noi. E il malessere legato a quello che si fa - o che più spesso non si fa - per lenire i dolori e salvare la dignità delle persone in fin di vita è enorme. Sarebbe ipocrita lasciarlo crescere, per invocare poi l'eutanasia come soluzione dei problemi che abbiamo creato mediante una pratica sanitaria disumana. ★

FAMIGLIA CRISTIANA N. 8/1993 - 5

**L'Olanda ha varato una legge sull'eutanasia attiva. Tanti sono pronti a schierarsi contro la pena capitale, ma ritengono giusto l'aborto e la "buona morte".**

**Ma c'è una vera differenza tra queste "soluzioni"?**

**Siamo sistemati bene.**

**Chi non è ancora nato, ma è vivo e dà noia, con la legge dell'aborto si può legalmente eliminare.**

**Chi ha poco più da vivere, ma dà noia, con un'altra legge, quella della eutanasia, può essere eliminato.**

**Meglio di così... finché non toccherà a noi.**

## CONSIGLIO PASTORALE

Il 26 Febbraio si è riunito il Consiglio Pastorale che, come è noto, si occupa di tutti i problemi che riguardano il popolo di Dio del nostro paese.

Fra gli argomenti trattati sono stati i problemi riguardanti la quaresima, per cercare di aiutare la gente a capire che questo è un tempo utile per rivedere la propria posizione davanti a Dio e convertirsi.

E' stato ancora una volta preso atto della mancanza di vocazioni e del pericolo reale a rimanere fra non molti anni senza sacerdoti. Già alcuni paesi, di poco più piccoli del nostro, sono senza un parroco fisso.

Per il 25° dell'illuminazione della Croce ha assicurato la sua presenza l'Arcivescovo emerito di Siena Mons. Ismaele Mario Castellano, che già fu sulla vetta il 28 Giugno 1968 e che molti ricordano quando, nel Teatro degli Arrischiati affollatissimo, illustrò l'enciclica "Pacem in terris" di Papa Giovanni. Dopo la presenza dell'On. Brunetto Bucciarelli Ducci, un'altra presenza di prestigio per ricordare un avvenimento che coinvolse le popolazioni della nostra montagna.

In occasione della festa della donna, il Consiglio Pastorale si preoccuperà in modo particolare di quelle mamme che hanno dedicato tutte sé stesse ai propri figli fisicamente meno fortunati degli altri.

Si è deciso infine di effettuare una Via Crucis in via Adige il 26 Marzo, mentre il 3 Aprile ci uniremo alla Via Crucis proposta nella zona di Miralaghi dall'Azione Cattolica diocesana.

## INCONTRO CON L'AUTORE

Il 2 Marzo un qualificato, numeroso uditorio si è trovato alla Scuola Media E. Repetti di Sarteano per ascoltare un giornalista scrittore di grande nome: Paolo Scandaletti, autore tra l'altro di tre libri di successo: uno su S. Antonio da Padova (il Santo più amato dagli italiani), su Galileo Galilei e sulla poetessa veneta Gaspara Stampa.

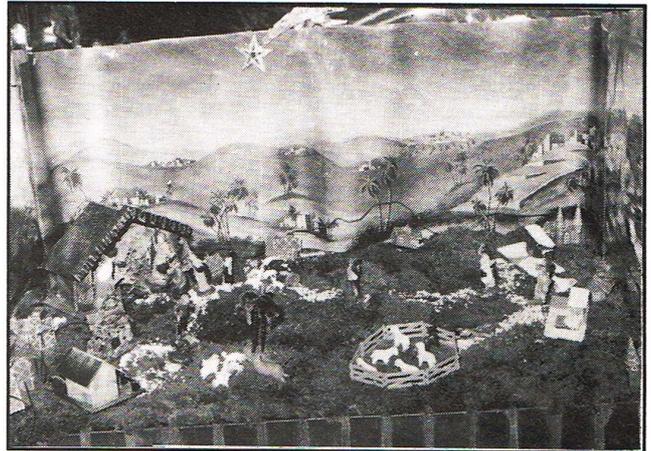
Il dottor Scandaletti, responsabile dei servizi esterni della RAI e Presidente dell'Ass.ne Nazionale Stampa Cattolica, si è soffermato in particolare sul libro della poetessa Gaspara Stampa, figura eccezionale che solo le odierne generazioni hanno saputo apprezzare nel giusto valore.

Lo scrittore ha detto anche che oggi gli autori di un libro devono seguirlo come un figlio, perchè i libri sono poco letti e facilmente finiscono nei magazzini. Fa bene la scuola a preoccuparsi di educare alla lettura dei libri, perchè hanno importanza fondamentale per la formazione intellettuale degli individui.

Nel suo intervento un nostro redattore, apprezzando l'iniziativa della scuola che quest'anno farà intervenire altri scrittori e giornalisti famosi come Ruggero Orlando, Antonio Spinozza, Alfredo Tamborlini, Italo Spada, Claudio Angelini e Sergio Bitossi, ha ricordato la necessità di indirizzare anche gli studenti alla consultazione della biblioteca di Sarteano. La Biblioteca di San Lorenzo infatti ha oltre 10000 libri fra i quali molte opere interessantissime; ha anche l'unica Enciclopedia Treccani del nostro paese, ma, malgrado questo, è quasi sempre disertata dai lettori.

## PRESEPI NELLE FAMIGLIE

Proponiamo le immagini di alcuni presepi premiati che, per motivi di spazio, non poterono essere pubblicate nel numero di febbraio.



Il presepe di Jacopo Pippi



Il presepe di Chiara Cugusi



Il presepe di Dalana Manfrè

La "Croce dei Poveri" come era nel 1904 all'incrocio fra la strada di Radicofani e quella del Poggione e come la ricorda Zoraide Rossetti Borgna



da LA NAZIONE - Carte stradali "parlanti" di casa nostra

## Lancia in resta contro il Saracino



Per secoli i cavalieri di questo paese hanno assalito — lancia in resta — un secolare nemico, il Saracino (detto anche «il Moro», il «Buratto»), ma lo hanno fatto per gioco, così come lo facevano altri cavalieri toscani, quelli di Arezzo, di Firenze, e di altre città, al tempo in cui erano di moda le giostre nonché le bufalate, le corse dei barberi, il palio, il gioco dell'anello, la quintana, il gioco del ponte... Sarteano, peraltro, rivendica (se non l'antichità del suo Saracino, che potrebbe risalire al XV secolo, ma si tratta di un'ipotesi) la continuità della tradizione poiché le «carriere» contro il busto dell'avversario moreesco sono state fatte almeno dal '700 fino ad oggi con pochissime interruzioni determinate da particolari circostanze (come, ad esempio, le guerre contro nemici vari). Insomma la giostra di Sarteano non è una riesumazione, una manifestazione folcloristica, ma una «sfida» veramente sentita dai cavalieri delle cinque contrade SS. Trinità (o Spineta), S. Andrea (o Castiglioncello del Trino-

ro)) San Martino (o Porta Umbra), S. Lorenzo (o Porta Monalda), S. Bartolomeo (o Cappuccini) che una volta affrontavano il cimento per San Rocco (il 16 agosto) e che oggi anticipano la corsa al 15. Per la gran festa, mezzo paese si veste in costume rievocando il tempo in cui Sarteano era soprattutto un ben munito castello. (Il castello c'è ancora, ed è tuttora abitato dalla stessa famiglia alla quale fu concesso in uso perpetuo dai Medici di Firenze). Altri edifici storici degni di essere ammirati sono il Palazzo Comunale (con Teatro settecentesco e Antiquarium), resti del Palazzo del Podestà, le chiese di S. Francesco, S. Martino, S. Lorenzo, i palazzi della Ruga di Mezzo e di altri vicoli medioevali, la Porta di Mezzo, la Porta Umbra, la Porta Monalda, la farmacia che fu di Emanuele Repetti, lo storico della Toscana, la singolare «porta del morto» di un palazzo del '500. Il paese è famoso per le sue sorgenti termali e le sue benefiche piscine.

CETONA, CHIANCIANO E MONTEPULCIANO 'UNITE' LANCIANO L'IDEA DI FORMARE UNA NUOVA PROVINCIA

## «Dimenticati da Dio e anche dagli uomini»

e... "dai chiancianesi"!

Ancora una volta Sarteano è ignorato nella carte geografiche di Chianciano. E poi... i campanilisti siamo noi!

(vedi LA NAZIONE del 27.2.93)

### GRAN PRIX DI DISCESA

Sarà Sarteano, in provincia di Lucca, ad ospitare la gara inaugurale della seconda edizione del Gran Prix d'Italia di Discesa.



Da MOUNTAIN BIKE - Marzo '93  
Saranno forti in bicicletta,  
ma sono deboli in geografia....



## NON ENPA, MA FO.P.S.A.

A seguito di quanto pubblicato nel N°2 del mese di Febbraio, risulta doveroso esternare la nostra meraviglia quali responsabili della FO.P.S.A. (Fondo protezione soccorso animali), nel leggere un comunicato a firma ENPA, che risale al 1990. La notizia è anacronistica, in quanto le persone indicate nel comunicato in questione, non svolgono più da tempo le citate mansioni. Lo stesso presidente, non assolve più il suo ruolo, essendosi dimesso già da due anni, anche la figura di una guardia zoofila è purtroppo inesistente, speriamo ancora per poco.

L'attività di assistenza per tutti gli animali randagi raccolti e segnalati, è svolta attivamente dalla FO.P.S.A. sin dall'inizio del 1991, con grande impegno e sacrificio da parte di pochissimi volontari.

L'Organizzazione abbraccia i dieci comuni del territorio.

In considerazione delle sempre più incalzanti situazioni che si vengono a creare e della necessità di soccorrere ed accudire urgentemente animali investiti, in difficoltà di vario genere e bisognosi di cure a medio e a lungo termine, ed in considerazione degli episodi di crudeltà che si ripetono in maniera sconcertante, cominciando dall'ABBANDONO, i volontari della FO.P.S.A., sono gli UNICI che stanno portando avanti una vera e propria campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi, anche con l'operazione SALVADANAI ROSSI. Tutto questo avviene per poter prestare assistenza agli ANIMALI TUTTI, nel migliore dei modi consentitoci dalle precarissime condizioni in cui purtroppo operiamo, sforzandoci di essere un punto di riferimento, serio e continuativo.

Siamo comunque in attesa, a brevissima scadenza, che gli organismi preposti diano finalmente una svolta definitiva, all'annoso problema del "RANDAGISMO".

Ed è grazie anche ai continui generosi appelli del giornale Bagattino, di Controluce, di Teleidea, di Radio Chianciano Terme, di Radio Libera Chianciano, di alcune scuole e di molte altre che lo stanno programmando per il prossimo anno, e all'aiuto di tutti, che riusciamo anche a far adottare gli animali, facendo così fronte alla incalzante realtà cui si deve urgentemente provvedere.

Anche le piccole offerte, come i granelli di sabbia, ci fanno progredire. Se poi qualcuno, vorrà e potrà darci una mano, anche associandosi, per l'espansione della FO.P.S.A., che non ha confini né etichette di alcun genere, saremo felici di accoglierlo nel fraterno anello di solidarietà.

Intanto noi che abbiamo la parola, per LORO vi diciamo **GRAZIE**.

Con i seguenti numeri telefonici, rimaniamo tutti a disposizione:  
**Sarteano:** Brunella: 0578/266464-265256 sera. Emanuela: 265486 ore pasti.

**Montepulciano:** Giovanna 0578/716933 - Rosina: 758272.

**Chiusi:** Amerina: 0578/20615 - Fabio: 20076, ore pasti.

**Chianciano:** Hotel Moderno 0578/60656 - Teleidea: 64428 - Radio C/T: 64554 - Radiolibera 60461

**Torrita:** Manuela: 0577/687208

**Sinalunga:** Patrizio: 0577/630705 sera.

**I VOLONTARI FO.P.S.A.**

**Quote ASSOCIATI anno 1993:**

Associato **GIOVANILE**  
(età scuola primaria)

Quota annua £ 10.000

Associato **ORDINARIO**

Quota annua L. 15.000

Associato **AMICO**

Quota annua L. 25.000

Associato **SOSTENITORE**

Quota annua L. 50.000

Associato **BENEMERITO**

Quota annua L. 100.000

**P.S.**

**NON ABBIAMO SOVVENZIONI, CONTIAMO SOLO SULLE NOSTRE FORZE E SULL'AUTO DEI SOCI, PER FORTUNA SEMPRE IN AUMENTO.**



siamo senza parole e senza difesa, parlate per noi!

## CHE TEMPO HA FATTO

Il nostro collaboratore Primo Mazzuoli ci comunica quali sono state le temperature del mese di Febbraio e la quantità di pioggia e di neve cadute. Da notare l'anomalo lungo periodo di siccità invernale (8 Dicembre - 21 Febbraio) che ha pochi riscontri: 75 giorni. Non ha significato infatti la pioggia caduta il 24 Dicembre, inferiore ai mm. 0,5 secondo il pluviometro di Primo Mazzuoli.

Temperatura minima (media: 0). La punta massima è stata -7 (il 24/2);

Nei giorni 1 - 23 - 25 la temperatura è scesa a -6. Il 26 è scesa a -4. La punta massima è stata +15 (il 4, il 5 e l'8. +14 l'11).

Temperatura media: 4,6.

Il giorno 22, unico piovoso del mese, sono caduti mm.3 di acqua e cm.3 di neve.

## HANNO COLLABORATO

Favi Pagnotta Orlanda in m. del suo Pasquino, dei genitori e dei parenti tutti, Meloni Fulvia in m. del babbo, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Bertini Anna in m. dei genitori e del fratello, Santinelli Siderano, Zazzeri Giovanni, fam. Del Grasso e Guasconi, Terrosi Bruno, Palazzi Enzo, Marrocchi Savina, Battistelli Dina in m. di tutti i suoi defunti, Sepe Giuseppe, Fatighenti Anselmo, Le fam. Rossi e Poli ringraziano quanti hanno accompagnato il loro caro congiunto Giulio alla sua ultima dimora, Cesarini Carolina, fam Pausilli, fam. Todaro Fanciulli Armeni in m. del carissimo Gaetano, Severini Elvio, Aggravi Mario e Bonella, Rossi Rinaldo, Morgantini Otello e Anna, nel 25° anniversario della morte della figlia Mirella, B. U., Morellini Angiolino e Nunziatina, Fastelli Plinio, Nocchi Corrado, Ramini Bruno, Maccari Aldo, Meloni Lorenzo, Baric Tommaso, Rossi Galliano, Ceci Vivaldo, Rossi Silvia in m. del babbo, Freguia Spartaco, Mazzetti Franco, Sini Nicola, Argentini Lidia, Nocchi Faliero, Favetti Silvio, F.M., Pippi Bruno, Berbeglia Marianna, Favetti Ottavio, Pollastrini Aldo e Ida, Marchi Rino, Mosci Leonello, Morgantini Ilia, Bronco Aldo, Menchicchi Rita, Parricchi Bruna, fam Marabissi, Bianchi Renato, Mattioli Caterbo che ringraziamo per la gradita consueta generosità, Burani Laurina, Carassiti Tito, C.D., Perugini Sergio, Alberto e Rita e i cugini Della Lena in m. della zia Nunzia, Marcantonini Emilia, N.N. nel 30° anniversario della morte di Bologni Federico (20.3), il figlio Dino in m. della carissima mamma Piera (Bruna) Tistarelli Ardenghi, Fastelli Eraldo, Fei Anna e Dino, Banchi Mario (sempre generoso), Fatighenti Anselmo, Morgantini Bruna, Battistelli Alessandra e Elvira in m. dei loro cari Athos e Zelindo e di tutti i loro defunti, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Lucovich Ethel.

*Ricordiamo ai nostri lettori che le spese sono pressochè raddoppiate e la loro collaborazione non è ancora sufficiente a coprirle.*

Diana e Gerardo De Maffutiis  
ricordano il caro nonno

**QUIRO MASSINI**

nel decimo anniversario della scomparsa

## PALLAVOLO

## VOLA L'UNDER 15

## SARTEANO OSPITA 2 FINALI REGIONALI

Manca la struttura e c'è poco interesse, ma la pallavolo a Sarteano continua a dare buone prove di livello. Una società che conta l'appoggio di un gruppo dirigente, affiatato e compatto, ha visto quest'anno crescere ancora il numero dei suoi iscritti. La PGS Sarteano in questa stagione partecipa a ben 5 campionati federali ed a 4 campionati PGS coinvolgendo circa 70 atleti, a cui si aggiungono i gruppi dei minivolley. Conclusi ormai i campionati giovanili federali, in cui le squadre hanno dato buone prove tecniche, soprattutto nel settore Under 14, la Società sta disputando ora i tornei di prima divisione femminile e seconda maschile. Soddisfacenti risultati, con un secondo posto in classifica, nel campionato maschile, meno buoni nel settore femminile, dove una deludente squadra di prima divisione resta ancorata in ottava posizione in classifica, non troppo lontana dai rischi di retrocessione. Nota veramente positiva per l'Under 15 femminile: nel campionato PGS la squadra ha inflitto due secchi 3-0 alle PGS di di Lucca e di Firenze. Le vittorie, valedoli per le finali regionali, sono state riportate a Firenze domenica 21 Febbraio e permettono alla Società di accedere alla finale regionale, che si svolgerà sempre nel capoluogo toscano il prossimo 4 Aprile. Altra nota positiva è il fatto che Sarteano, (non certo per la sua struttura sportiva) ospiterà due finali regionali PGS per la categoria libera maschile e femminile: domenica 21 e domenica 28 marzo.

### Rallegramenti da Trequanda ... ... a "Trequanda"

Nel bollettino parrocchiale di Trequanda, che da molti anni don Pierluigi mensilmente spedisce a tutti i parrochiani, abbiamo letto nel numero di Gennaio questo trafiletto che volentieri trascriviamo: "la nostra Chiesa (che dopo i recenti restauri è straordinariamente bella n.d.r.) ha l'onore di annoverare tra i vari nomi illustri anche quello di Rinaldo Frantagioli fratello di m. Giulia - detto "Trequanda" a Sarteano - che ha realizzato un pregevole arredo in ferro battuto che, collocato ai piedi del S. Sacramento, ospita la lampada votiva e funge da fioriera. L'opera, in perfetta armonia con l'ambiente, non racchiude solo un valore artistico, ma è anche testimonianza dell'affetto che il nostro concittadino ha mantenuto immutato nel tempo verso la propria parrocchia e il proprio paese..."

Anche Montepiesi si unisce ai rallegramenti e ringraziamenti di don Pierluigi.

### Nozze di Diamante



Il 26 Febbraio u.s. i coniugi

#### NOVILIO e BRUNA MANGIAVACCHI

hanno festeggiato le loro nozze di diamante (60 anni insieme). I figli, i nipoti e pronipoti gli fanno tanti auguri

## CALCIO "OLIMPIC"

a cura di Giannetto Del Grasso

### U.S. LA CHIANTINA - A.C. OLIMPIC SARTEANO 0-0

Nel derby contro la squadra della Stazione di Montepulciano l'Olimpic disputa una discreta partita nella quale manca solo l'acuto del gol.

L'impegno profuso e la buona disposizione della squadra in campo non sono stati sufficienti per portare a casa i due punti.

### A.C. MALMANTILE - A.C. OLIMPIC SARTEANO 2-3

Vicino Firenze (Malmantile è una fortezza vicino alla città), l'Olimpic disputa la migliore partita della stagione, per grinta, determinazione e impegno. La nostra squadra va sotto di un gol, reagisce e si porta in vantaggio, poi i nostri avversari pareggiano, ma è ancora il Sarteano a portarsi definitivamente in vantaggio e a portare alla fine un risultato positivo a casa. In un ambiente piuttosto ostile, il Sarteano trova l'orgoglio dando ai propri tifosi una bella soddisfazione. Autori delle marcature sono Malandrino (che sbaglierà anche un rigore alla fine) e Bartoli che con una doppietta dimostra di essere uno dei migliori goleador del nostro girone.

### A.C. OLIMPIC SARTEANO - U.S. ALBERORO 3-2

Ancora una bella vittoria tra le mura amiche e il Sarteano occupa il 4° posto in classifica. Non è stata una vittoria facile perchè gli ospiti sono una squadra di tutto rispetto. Ma valori tecnici e determinazione pendono dalla nostra parte. Autori dei gol sono Ferraro e Bartoli (2).

### A.C. RIGUTINO VITIANO - A.C. OLIMPIC SARTEANO 1-0

In trasferta ritorna la solita malattia: non riusciamo a concludere in gol le occasioni create; di contro gli avversari con un tiro raccolgono due punti e noi torniamo a casa bastonati. Anche in questa occasione pur disputando una discreta partita deludiamo i nostri tifosi che ci seguono anche lontano da Sarteano; peccato perchè era l'occasione per confermare la buona posizione di classifica e avvicinarsi a quel terzo posto buono per la promozione.

### A.C. OLIMPIC SARTEANO - U.S. PERGINE 2-2

Di fronte a un numeroso pubblico, richiamato anche dal Valore degli avversari (sono primi in classifica), la nostra squadra stimolata oltremodo disputa una bella partita; sono gli ospiti dopo pochi minuti a passare in vantaggio, ma la reazione è grande e dopo pochi minuti riusciamo prima a pareggiare con Bartoli, autore di un perfetto calcio di punizione, e poi con Zamperini che mette in rete una corta respinta del portiere. Nel secondo tempo gli ospiti aiutati da una svista arbitrale (netto fuorigioco) riescono a pareggiare. Peccato perchè una bella partita così solo l'arbitro è riuscito a rovinarla.

Bella prova di tutti i giocatori ma un bravo particolare ai tre giovani del 1975 in campo: Mangiavacchi, Zamperini e Giappichini.

### La classifica dopo la 24.ª giornata:

#### 2ª CATEG. GIR. L

SQUADRE	p.	g.	v.	n.	p.	pt.	gr.	ml.
Pergine	38	24	15	8	1	47	16	+2
Sarcasclan.	36	24	13	10	1	35	12	0
P. Toppo	32	24	11	10	3	34	26	-4
O. Sarteano	28	24	10	8	6	43	31	-8
Malmantile	28	24	11	6	7	44	33	-8
Ambra	27	24	8	11	5	27	25	-9
Pecciola	26	24	6	14	4	33	28	-9
Alberoro	24	24	6	12	6	26	24	-12
Rigutino V.	22	24	7	8	9	21	30	-14
Marciano	20	24	5	10	9	28	30	-16
S. Gusmi	20	24	5	10	9	27	32	-17
La Chianina	19	24	3	13	8	33	41	-17
Sorra	19	24	4	11	9	20	33	-16
Abbadia	17	24	5	7	12	23	37	-19
V. Asciano	16	24	5	6	13	18	33	-21
S. Leo	12	24	2	8	14	18	42	-24

### Nozze d'Oro



Il 6 Marzo '93 hanno festeggiato le loro nozze d'oro

#### FONTANI VIRGILIO e BARBERINI BARBERA

I figli, i nipoti e pronipoti, i generi e la nuora fanno loro auguri infiniti



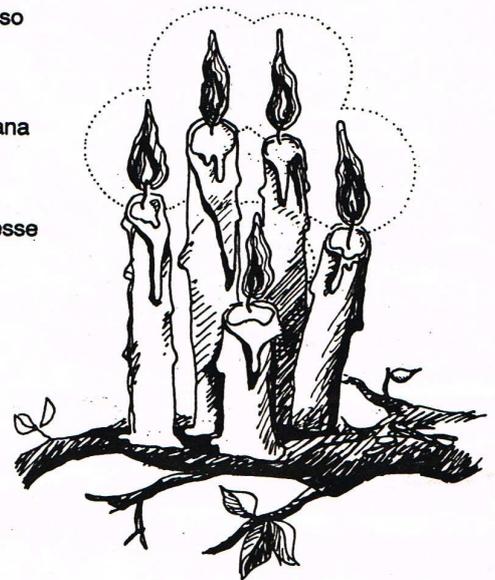
**APPUNTAMENTI PASQUALI NELLA CHIESA DI SAN LORENZO**

Sabato	3 aprile	ore 21	- VIA CRUCIS all'aperto. Saranno presenti gruppi giovanili da tutta la diocesi
Domenica	4 aprile	11	- (LE PALME) Benedizione rami di ulivo a Porta Monalda o al Suffragio - Processione
		11,30	- Santa Messa in San Lorenzo
Martedì	6 aprile	21	- Confessioni al Suffragio
Mercoledì	7 aprile	21	- Processione di Gesù ECCE HOMO
Giovedì	8 aprile	18	- S. Messa nella Cena del Signore: lavanda piedi - accoglienza olli santi - esposizione solenne Eucarestia
		21	- ora di adorazione
Venerdì	9 aprile	8-18	- adorazione eucaristica
		18	- celebrazione della passione e morte del Signore
		21	- da San Francesco: processione in onore di Gesù deposto dalla croce
Sabato	10 aprile	16-19	- benedizione uova e confessioni
		22,30	- VEGLIA PASQUALE:

**Liturgia della luce:** il fuoco e il cero acceso sono simboli di Gesù risorto per vincere le tenebre del male;

**Liturgia della Parola:** la comunità cristiana ricorda gli eventi della sua salvezza;

**Liturgia Battesimale:** la comunità prende coscienza e rinnova le sue promesse battesimali;



**Liturgia Eucaristica:** il Signore risorto è con noi e per noi per fare la NOSTRA RESURREZIONE.

**DOMENICA 11 APRILE:**

ore 9,30 e 11,30 - Sante Messe

*In ogni famiglia, come per Natale, prima del pranzo pasquale la preghiera insieme con la parola di Gesù: PADRE NOSTRO. . .*

Lunedì 11 Aprile: Sante Messe: ore 8, 11,30 e 18.

Domenica 18 Aprile: Chiesa di San Lorenzo - ore 11,30

**riconsegna della veste bianca battesimale ai comunicandi**



**SIGNORE,  
IO NON SO PREGARE...**

ma vengo qui  
ad accendere un cero...

Lo riconosco; non è una grande cosa...  
È quasi nulla...

Ma è un SEGNO,  
Il segno che io voglio rimanere alcuni istanti  
in silenzio, vicino a TE...

**TI OFFRO**  
la fiamma viva di questo CERO,  
perchè so che ciò che è necessario  
alla mia vita, ogni giorno,  
mi vien da TE...

**IL MESSAGGIO DI  
UNA CANDELA ACCESA**



**La candela**

Davanti ar Crocefisso d'una Chiesa  
una candela accesa  
se strugge da l'amore e da la fede,  
je dà tutta la luce  
tutto quanto er calore che possiede,  
senza abbadà se er foco  
la logra e la riduce a poco a poco.

Chi non arde non vive. Com'è bella  
la fiamma d'un amore che consuma,  
purchè la fede resti sempre quella!  
Io guardo e penso. Trema la fiammella  
la cera cola e lo stoppino fuma...

Trilussa  
(1871-1950)

Signore, desidero pregare,  
so che devo pregare, non  
so pregare!

La candela che accendo,  
si consuma, fa luce e dà calore;  
è il segno di questo desiderio  
e diventi preghiera, mia  
preghiera.

Il pensiero che l'ho accesa  
e sta bruciando, mi accoppa-  
gna;

il mio pensiero accompagna  
il suo risplendere, dare  
calore, il suo lento consumi-  
marsi.

E' la mia preghiera davanti  
a questa immagine che ti  
propone e Ti presenta, Si-  
gnore!